



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

VII DOMENICA T.O. – ANNO C

(1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38)

Riflettiamo sulla Parola di Dio che abbiamo ascoltato tenendo presente quanto abbiamo chiesto nella Colletta: “Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà, e attuarlo nelle parole e nelle opere”. C’è una prima disposizione interiore da attuare, aprire le orecchie della mente e del cuore. Siamo qui per ascoltare, non per sentire. Sentire significa udire voci, suoni, rumori ai quali spesso non faccio caso perché non interessano. Il verbo ascoltare indica il contrario. Ascolto con attenzione e interesse una voce, un discorso, un concerto, ciò che mi interessa e mi riguarda. La Parola di Dio è questo per noi: ci interessa, ci riguarda, ci interroga perché “lampada ai miei passi è la tua Parola, luce sul mio cammino”: cosa Dio mi dice oggi, in questo momento della mia vita? Perché me lo dice, quali cambiamenti e cammino mi chiede di compiere? Ascoltiamo alcuni punti suggeriti dalle Letture.

I Lettura: Saul è ricercato da Davide e Abisai con 3.000 uomini. Lo trovano nel sonno. Abisai chiede a Davide di ucciderlo motivando che Dio lo ha messo nelle loro mani. Davide risponde con fermezza: “Non ucciderlo! Chi mai ha messo la mano sul consacrato dal Signore ed è rimasto impunito?”. Attenzione! Davide è un perseguitato da Saul, ma è un consacrato, come lo è anche Davide, e risparmia la vita a Saul. Fece prendere solo la sua lancia. Lo disarmò. Si allontana e dice ai suoi: “Il Signore renderà a ciascuno secondo la sua giustizia e la sua fedeltà”. Quale insegnamento? Mai vendicarsi, mai fare il male piccolo o grande. Lo chiedono il ritornello e il Salmo pregati.

II Lettura: Nella 1 Lettera ai Corinzi S. Paolo mette in contrapposizione Adamo e Gesù: Adamo uomo vivente, Gesù, nuovo Adamo, spirito di vita. Spiega: vi fu prima un corpo animale con Adamo e con Gesù un corpo spirituale. Adamo fu tratto dalla terra, Gesù viene dal Cielo. Per questo ci sono uomini terreni e uomini celesti. Una domanda: noi da dove veniamo, dalla terra o dal Cielo? Prima del Battesimo eravamo uomini terrestri, con il Battesimo, immersi nella Trinità, siamo diventati uomini terrestri-celesti. Viviamo in questa terra, ma chiamati a seguire il Crocifisso risorto, il Vivente.

VANGELO: il versetto all’alleluja introduce la novità di Gesù, il ‘come’, ‘la misura’: “Vi do un comandamento nuovo: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri”. Interessante è il “come io”. Pone una domanda personale: Signore, come mi hai amato? Come amo te e il prossimo? Nuova richiesta di Gesù: “Come volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fate a loro”. L’amore di Dio ha una sola misura, Gesù Signore. Senza realizzare questa misura siamo fuori squadra. Ma Gesù ci fa capire anche le dissociazioni del nostro amore spesso più umano che secondo la sua logica. Sono chiarissimi gli esempi che lui oggi ci ha presentato. Proponiamoci un serio, sincero e profondo esame di coscienza tenendo presente la frase finale del Vangelo: “Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio”. Dio si comporterà con noi come noi ci siamo comportati con gli altri.

Per la riflessione:

1. Solo a Dio appartiene il giudizio: la mormorazione, la vendetta, il giudicare gli altri quanto sono presenti nella mia vita cristiana?
2. Essere uomo, donna nuovi significa rivestirsi dei sentimenti, delle parole e opere di Gesù Signore: quanto mi impegno per rivestire questa veste di Gesù Signore?
3. L’amore che Gesù ha per me è la misura del mio amore verso gli altri?